



Allieva di danza

1960

bronzo, cm 48 x 21 x 30

n. inv. 239

ESPOSIZIONI

1970 Palazzo Carpegna, Roma (mostra personale)

1974 Istituto Culturale Italiano, Montreal (mostra personale)

1984-1985 Roma, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele (mostra personale)

L'Aquila, Castello Cinquecentesco (mostra personale)

Firenze, Museo di Santa Croce (mostra personale)

2013 Roma, Museo di Palazzo Venezia (mostra personale)

BIBLIOGRAFIA

“Venanzo Crocetti”, catalogo della mostra Palazzo Carpegna, Roma, 1970, p. 14.

Studi Romani, rivista trimestrale dell'Istituto di Studi Romani, Anno XVIII, gennaio-marzo 1970, Roma 1979, tavola XV.

Marcello Venturoli, Crocetti, Roma 1972, p. 234, immagine 95.

Venanzo Crocetti. Catalogo della mostra (Montreal, ottobre - novembre 1974), Istituto Culturale Italiano, Roma 1974, f. sculture 4.

Oggi e domani, rivista mensile, anno IV, n. 6, giugno 1976, "Venanzo Crocetti" articolo di Giuseppe Rosato e Marcello Venturoli, p. 45.

Venanzo Crocetti. Mostra Antologica, catalogo della mostra (Roma, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele, 20 giugno – 31 luglio, 1 – 30 settembre 1984; L'Aquila, Castello, 20 ottobre 1984 – 21 marzo 1985; Firenze, Museo di Santa Croce, marzo – settembre 1985), a cura di Carlo Ludovico Ragghianti, Enzo Carli, Fortunato Bellonzi, Teramo 1984, n. 26.

Venanzo Crocetti e il sentimento dell'antico. L'eleganza nel Novecento, catalogo della mostra (Roma, Museo di Palazzo Venezia, 2 settembre – 20 ottobre 2013) a cura di Paola Goretti, Roma 2013, n. 29.

Il primo gruppo di sculture raffiguranti le allieve di danza risalgono agli anni che vanno dalla fine del sesto decennio all'inizio di quello successivo del XXI secolo. In particolare, questa testa mostra lo stesso soggetto della Allieva di danza in riposo del 1961 (inv. n. 31): nel particolare del volto, infatti, sarebbe impossibile ravvisare la funzione della ballerina in erba se non si potesse collegare alla composizione a figura intera, laddove la crocchia con la quale sono raccolti i capelli sulla nuca con dei nastri sia tipica delle allieve d'accademia di danza.

Come per la scultura a figura intera, il modellato attraverso il quale Crocetti eseguì questa testa ha una tendenza geometrica evidente, come già osservato da Fortunato Bellonzi: la forma astratta e l'annullamento quasi totale dell'espressione sono caratteristiche rare nel catalogo dell'artista e nelle poche opere in cui si può ravvisare questo modo di concepire la forma, la ricerca stilistica si concentra sull'equilibrio delle masse, sull'elegante postura del soggetto figurato e sull'effetto della luce nell'alternanza tra volumi concavi e convessi (a tal proposito si noti lo scarto tra gli zigomi pronunciati e la concavità dei bulbi oculari). Come nella scultura a figura intera, l'imperturbabile compostezza espressiva rimanda all'ideale di perfezione proprio dell'arte tersicorea.